

AVVISO PUBBLICO
PER LA SPERIMENTAZIONE, NEL TERRITORIO REGIONALE,
DI CENTRI DI ASCOLTO PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA

PREMESSA

L'art.16 della "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica"(2011), invita gli stati membri ad “adottare le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti.” (art. 16.1).

Sulla stessa linea, il *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020*, auspica come priorità l'attivazione di programmi di trattamento per uomini maltrattanti. Inoltre la legge 69/2019, chiamata “Codice Rosso”, regola “*la sospensione condizionale della pena (..) subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati*”.

In Italia, i programmi per autori di violenza domestica hanno una storia piuttosto recente e, partendo dalle buone prassi realizzate nelle altre Regioni e nelle more dell'emanazione di linee guida nazionali sul tema, la Regione Abruzzo intende promuoverne la sperimentazione sul proprio territorio.

ART. 1. Oggetto e finalità

Il presente avviso, approvato con determinazione dirigenziale n. DPG023/ del è emanato in attuazione delle disposizioni delle D.G.R n. 962 del 7/12/2018 e n. 712 del 25/11/2019;

ART. 2. riferimenti normativi

- Consiglio d'Europa- Raccomandazione Rec (2005) 5 Comitato dei Ministri agli stati membri per la protezione delle donne contro la violenza, par. 50-53 “Programmi di intervento con gli autori”;
- Legge 19 luglio 2019, n. 69 (recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”) denominata “Codice Rosso”
- Legge 27 giugno 2013 n.77 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta ad Istanbul l'11 maggio 2011”;
- Legge 15 ottobre 2013, n. 119, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”
Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015
- Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 novembre 2017

ART. 3. Destinatari del finanziamento

Sono ammessi a presentare istanza di contributo i seguenti soggetti:

- a. Enti locali, in forma singola o associata;
- b. Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Abruzzo
- c. Associazioni e organizzazioni operanti nella Regione Abruzzo nel settore del contrasto alla violenza di genere, che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne e i minori, con personale in possesso di specifica formazione sulla violenza domestica e di genere, con particolare approfondimento delle modalità di trattamento degli uomini autori di violenza, operanti nella Regione Abruzzo; i predetti soggetti devono avere tra i propri scopi sociali i temi del contrasto alla violenza di genere, della protezione e del sostegno e supporto delle donne vittime di violenza e dei loro figli, coerentemente con quanto indicato dalla Convenzione di Istanbul ed essere iscritti, alla data di pubblicazione dell'avviso, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, all'Albo regionale del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o ai registri regionali delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate.
- d. soggetti di cui alle lettere a) e b) d'intesa con gli organismi di cui alla lettera c). L'intesa dovrà risultare da atto formale alla data della presentazione della domanda di contributo e permanere sino alla rendicontazione del contributo, laddove erogato, con indicazione altresì dei ruoli dei partecipanti e la ripartizione delle attività.

Le associazioni e organizzazioni del Terzo Settore, anche se di d'intesa con il soggetto proponente, dovranno produrre

- copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evincono i requisiti richiesti;
- Autocertificazione circa l'iscrizione, specificandone la data, nei competenti registri o albi
- Relazione sulle attività svolte atta a dimostrare la consolidata e comprovata esperienza richiesta.

Qualora i soggetti richiedenti o gli organismi che operano d'intesa risultino gestori di CAV e/o CR, occorre documentare l'attivazione del *Centro di ascolto per uomini maltrattanti* in una sede diversa e ubicata in uno stabile/edificio differente e distante rispetto a quello adibito alle attività a favore delle donne vittime di violenza.

La mancanza di uno dei suddetti documenti costituisce motivo di esclusione.

La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta esclusivamente dai costituenti le forme associative e non è ammesso l'affidamento delle attività medesime a soggetti terzi.

ART.4 - Tipologia di progetti finanziabili

I progetti finanziabili dovranno riguardare la creazione di *centri di ascolto, presa in carico e trattamento* degli autori di violenza contro le donne e nelle relazioni intra-familiari.

I Centri devono promuovere le seguenti tipologie di attività:

Attività rivolte agli uomini autori di violenza:

- Sportelli e centri di ascolto destinati agli uomini autori di violenza e/o maltrattamento o potenziali autori di comportamenti violenti, che vi accedono su base volontaria, anche se su invito dell'Autorità Giudiziaria, delle Forze dell'Ordine, dei Servizi Socioassistenziali, delle

Associazioni che si occupano di accoglienza alle vittime e di altri soggetti che operano nel settore;

le attività dei Centri e sportelli sono caratterizzati da:

- accoglienza telefonica in favore di uomini autori di violenza e/o con criticità relazionali in famiglia
- colloqui di accoglienza individuali, propedeutici alla proposta di inserimento o meno in percorsi di trattamento;
- rilevazione e valutazione dei fattori di rischio di recidiva propedeutici ad eventuale proposta di inserimento in percorsi di trattamento forniti dal Centro stesso o mediante invio ad altri servizi;
- percorsi di presa in carico del maltrattante finalizzato all'assunzione di responsabilità della violenza e al riconoscimento del suo disvalore, alla gestione responsabile del rischio mediante l'adozione di strategie non violente per la gestione dei conflitti attraverso sostegno psicologico, psicoterapeutico, psicoeducativo che prevede l'apprendimento di skills e competenze utili alla gestione della rabbia e all'annullamento dei comportamenti violenti. I percorsi possono prevedere momenti individuali e momenti di gruppo, condotti da professionisti (psicologo e psicoterapeuta) mediante l'utilizzo di tecniche e linguaggi innovativi centrati all'azione sul sé, sul rapporto di coppia, sul ruolo genitoriale ed il sé in relazione al contesto. Gli interventi, basati sulla libera scelta dell'uomo, dovranno garantire la sicurezza, il supporto e i diritti umani delle vittime. E' esclusa l'applicazione della mediazione familiare e di terapie di coppia per la gestione dei conflitti; ogni contatto da parte degli specialisti del Centro di ascolto con la vittima deve essere previamente accettato da quest'ultima e coordinato con i Centri antiviolenza e/o gli altri Servizi che l'hanno in carico; carattere di priorità riveste nei programmi per autori di violenza la protezione della vittima e dei minori eventualmente coinvolti, anche attraverso una particolare attenzione al recupero delle capacità genitoriali.
- percorsi di trattamento criminologici e psicoterapeutici per uomini condannati per reati di violenza di genere che usufruiscono di misure alternative alla detenzione, imputati in fase giudiziale per reati di violenza di genere e percorsi di trattamento per uomini detenuti all'interno delle case circondariali per reati di violenza nelle relazioni intra-familiari. Tali interventi sono da realizzare in stretta collaborazione con l'Ufficio inter-distrettuale di Esecuzione Penale Esterna UEPE e con l'Autorità penitenziaria.

Attività di sensibilizzazione e disseminazione, da svolgersi nel territorio della Regione Abruzzo, articolate come segue:

- a. attività volta a diffondere la conoscenza dei centri per il trattamento di uomini autori di violenza presenti in Abruzzo, a favore della rete dei servizi socio-sanitari, delle Forze dell'Ordine, delle Prefetture, dei Tribunali e dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio;
- b. eventi/iniziative a favore della cittadinanza e degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado per la sensibilizzazione ed educazione alla pari dignità e al riconoscimento e rispetto dei diritti della donna al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne.

Attività di capacity building:

- aggiornamento degli operatori coinvolti nelle attività del centro attraverso momenti di interscambio professionale e riflessione critica sulle metodologie ed approcci utilizzati;
- promuovere la condivisione di buone pratiche e la sensibilizzazione sul tema attraverso predisposizione e utilizzo di strumenti innovativi quali newsletter e utilizzo di social media.
- costruzione di modelli di presa in carico dei maltrattanti partendo dalle attività di monitoraggio e supervisione dei casi;

- monitoraggio costante dei servizi erogati (raccolta dati: n. di contatti telefonici, n. di colloqui, tipologia di servizi offerti, dati statistici sull'utenza, ecc.)

I progetti presentati in esito al presente Avviso dovranno obbligatoriamente prevedere, a pena d'esclusione, le seguenti attività:

- a. accoglienza telefonica in favore di uomini autori di violenza e/o con criticità relazionali in famiglia
- b. colloqui di accoglienza individuali con rilevazione motivazionale e dei fattori di rischio,
- c. percorsi di presa in carico del maltrattante finalizzato all'assunzione di responsabilità della violenza e al riconoscimento del suo disvalore;
- d. rilevazione e valutazione dei fattori di rischio di recidiva propedeutici ad eventuale proposta di inserimento in percorsi di trattamento forniti da Centro stesso e/o mediante invio ad altri servizi, anche per la cura di disturbi di base (abuso di alcolici, uso di sostanze, disturbi mentali)
- e. almeno una attività volta a diffondere la conoscenza del Centro di ascolto
- f. monitoraggio costante dei servizi erogati (raccolta dati: n. di contatti telefonici, n. di colloqui, tipologia di servizi offerti, dati statistici sull'utenza, ecc.)

Il progetto, a pena di esclusione, deve individuare:

- **la sede di erogazione dei servizi e il n. telefonico dedicato all'accoglienza che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato, (se all'atto della presentazione la sede non è stata formalmente individuata occorre produrre una dichiarazione di impegno a darne formale comunicazione entro 30 gg dalla comunicazione di ammissione al contributo; lo stesso dicasi per il numero telefonico);**
- **l'orario di accesso ai servizi assicurato settimanalmente nonché gli operatori impiegati; i relativi curriculum vitae da ognuno sottoscritto dovranno essere allegati all'istanza. Completerà il progetto il crono programma delle attività e il piano finanziario per voci di spesa.**

Il Progetto deve prevedere una fattiva operatività volta all'ascolto e all'accoglienza dei maltrattanti di almeno sei mesi, al netto delle propedeutiche attività di organizzazione e divulgazione del servizio.

E' necessario inoltre, in costanza di emergenza sanitaria, prevedere l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e di igiene personale e la periodica sanificazione dei locali in cui si svolgono le attività, nonché strategie atte ad assicurare il distanziamento sociale e sistemi di accoglienza da remoto.

ART. 5. Risorse disponibili e spese ammissibili

Le risorse attualmente disponibili sono quelle destinate dalle DGR. 962 del 7/12/2018 e 712 del 25/11/2019 ad una prima sperimentazione dei Centri di Ascolto per Maltrattanti sul territorio regionale e ammontano ad € 35.871,00. Il presente Avviso, alla luce delle esiguità delle risorse disponibili, non fissa un limite massimo di finanziamento concedibile; non è prevista una quota di compartecipazione ai fini dell'ammissibilità al finanziamento ma l'assunzione di parte dell'onere della spesa progettuale da parte del richiedente costituisce elemento di premialità ai fini della valutazione.

Nei casi in cui il contributo concesso risulta inferiore all'importo richiesto, il soggetto dovrà provvedere alla conseguente rimodulazione della scheda progettuale, nel rispetto delle finalità

previste dal presente avviso, entro e non oltre 30 gg. dalla richiesta di rimodulazione trasmessa dall'Ufficio regionale competente. Trascorso il suddetto termine, se il soggetto interessato non ha completato l'iter di rimodulazione, si procederà allo slittamento della graduatoria.

I costi ammissibili, coerentemente con le iniziative finanziabili, sono quelli per:

- risorse umane;
- acquisto di beni non durevoli;
- fornitura di servizi;
- canoni di locazione;
- utenze.

Le spese relative alle attività di comunicazione e sensibilizzazione non potranno essere superiori alla percentuale del 10% del costo progettuale

Saranno inoltre ammissibili le spese per far fronte all'emergenza Covid 19, sostenute a partire dalla data di avvio delle attività e fino allo scadere dello stato di emergenza sanitaria.

Relativamente all'ammissibilità delle spese si fa riferimento a quanto previsto dal DPR n. 22 del 5 febbraio 2018 e dalla Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I costi diretti per la realizzazione dei progetti finanziati saranno rimborsati solo se effettivamente sostenuti e pagati e se coerenti con il Piano Economico dettagliato nella domanda.

ART.6 – Collaborazione con altri Enti

Le iniziative proposte possono prevedere un qualificato partenariato con il coinvolgimento di altri Enti pubblici e/o privati (Comuni, Aziende Sanitarie, FF.OO., Ordini professionali, Istituti Scolastici, Associazioni, ecc.). L'attivazione di partenariati e/o reti territoriali formali locali costituisce elemento di premialità per il progetto. La collaborazione al progetto, formalizzata con l'esplicitazione degli impegni assunti, delle Aziende Unitarie Sanitarie Locali costituisce elemento di premialità ai fini della valutazione progettuale.

ART. 7 - Progetti finanziati e impegni degli assegnatari dei contributi ed erogazione delle risorse

I progetti finanziati, della durata di 12 mesi, dovranno essere avviati entro 60 gg. dalla comunicazione di assegnazione del contributo da parte degli Uffici regionali. Con l'accettazione del contributo, il richiedente si impegna a realizzare le attività progettuali come esplicitate e a rimettere una relazione almeno semestrale sulle attività realizzate e sullo stato di avanzamento del progetto e delle spese; si impegna inoltre a rimettere una relazione finale e il rendiconto delle spese sostenute, corredato di ogni giustificativo di spesa esposto e delle relative quietanze. Si obbliga alla raccolta dei dati circa gli accessi e i servizi resi e a trasmetterle agli uffici regionali.

Si obbliga, inoltre, al rispetto della privacy dell'utenza e al trattamento dei dati personali nei termini previsti dalla normativa vigente.

Il contributo eventualmente assegnato sarà erogato in due soluzioni:

- il 60% in acconto, a seguito di comunicazione formale di accettazione del contributo e di avvio delle attività progettuali e previa presentazione di apposita polizza fidejussoria, pari

all'importo da erogare in acconto, con beneficiario la Regione Abruzzo e da poter svincolare alla conclusione del progetto e dopo la liquidazione del saldo dovuto, unitamente alla dichiarazione circa l'assoggettabilità alla ritenuta del 4%. D'ufficio si procederà all'acquisizione on line del Documento unico di responsabilità contributiva;

- il 40% a saldo, previa approvazione della rendicontazione delle spese sostenute da parte del competente Servizio Regionale.

Gli Enti Locali e le Aziende Sanitarie Locali non sono soggetti alla presentazione della polizza fidejussoria.

ART. 8. Modalità di presentazione delle domande

I soggetti destinatari del presente Avviso, a pena di esclusione, dovranno far pervenire la richiesta di contributo, **redatta sul modello di domanda allegato**, mediante posta elettronica certificata, alla Regione Abruzzo, Dipartimento LAVORO -SOCIALE, Servizio "Tutela Sociale - Famiglia" – indicando nell'

oggetto **"Richiesta finanziamenti per la sperimentazione, nel territorio regionale, di centri per il trattamento degli uomini autori di violenza"**

al seguente indirizzo PEC: dpg023@pec.regione.abruzzo.it

entro e non oltre le ore 24:00 dell'11 dicembre 2020.

L'invio deve essere effettuato tramite utilizzo di una casella di posta elettronica certificata intestata al soggetto richiedente. Non saranno ammesse le domande pervenute oltre i termini stabiliti o inviate con modalità differenti da quelle indicate dal presente Avviso.

L'Istanza di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere corredata, a pena di esclusione da:

- 1) Documento di riconoscimento in corso di validità del firmatario della richiesta,
- 2) Atto di approvazione del progetto da parte dell'Organo competente;
- 3) Curriculum vitae degli operatori impiegati, debitamente sottoscritti, evidenziando competenze specifiche, formazione e/o esperienza nel trattamento degli autori di violenza;
- 4) Contratto di locazione o altro titolo di godimento della sede del Centro, se già individuato
- 5) Lettera di adesione per ciascuno dei partner individuati (nel caso in cui si dichiara la collaborazione con altri enti)
- 6) Per gli Organismi del Terzo Settore tutto quanto previsto all'art. 3 del presente Avviso
- 7) Solo per i Gestori di CAV e CR dichiarazione a firma del legale rappresentante in cui si attesta che il Centro di ascolto per cui si chiede il finanziamento sarà ubicato in una sede diversa e adeguatamente distante rispetto al CAV o alla CR,
- 8) Elenco dei documenti prodotti.

ART. 9. Istruttoria e valutazione delle domande di contributo

L'istruttoria circa l'ammissibilità delle istanze pervenute verrà effettuata da specifica Commissione appositamente costituita che procederà a valutare il contenuto degli interventi proposti e dei piani economici secondo la seguente scala:

	Punteggio max
Qualità e completezza della proposta progettuale	20
Attinenza delle attività proposte con quanto previsto dall'art.4 dell'avviso	20
Adeguatezza del piano economico secondo quanto previsto dall'art. 5 dell'avviso e coerenza delle voci di spesa con le attività proposte	20
Previsione di cofinanziamento da parte dell'ente proponente	10
Personale con competenze specifiche, formazione ed esperienza nel trattamento degli autori di violenza (10
Integrazione con la rete dei servizi territoriali	
- Attivazione di partenariati e/o reti territoriali locali	5
- Rete formalizzata	5
-rappresentatività del partenariato in relazione alle attività progettuali	5
Collaborazione della ASL alla realizzazione del progetto debitamente documentata con atto formale in cui vengono esplicitati gli impegni assunti	5

Al termine della fase di valutazione, la Commissione provvede a redigere l'elenco delle istanze ammesse a valutazione, predisponendo la graduatoria in ordine decrescente rispetto al punteggio attribuito ad ognuno; redigerà, inoltre, l'elenco delle istanze non ammesse con l'indicazione dei motivi di esclusione. **Il punteggio minimo previsto per l'inserimento in graduatoria è di 45 punti.** Le graduatorie definitive saranno approvate dal competente Servizio del Dipartimento Lavoro – Sociale della Regione Abruzzo e verranno pubblicate sul sito internet www.regione.abruzzo.it e www.abruzzosociale.it.

La graduatoria dei progetti positivamente valutati potrà avere validità fino al 31/12/2021, fermo restando la necessità di reperire ulteriori stanziamenti finanziari per operare l'eventuale scorrimento.

ART. 10. Responsabile del procedimento

Dirigente del Servizio "Tutela Sociale - Famiglia" Dott. Raimondo Pascale

Per informazioni:

Cristina Di Baldassarre c.dibaldassarre@regione.abruzzo.it

Dasantila Hoxha dasantila.hoxha@regione.abruzzo.it

ART. 11. Trattamento dei dati ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/2003

I dati raccolti con la domanda saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione del presente Avviso e per quelle conseguenziali in caso di ammissione al contributo, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e del D.lgs. n. 196/2003 così come modificato dal D.lgs. n. 101/2018.